



Federico Cavallini, *Koningin Juliana*, anno 2011
opera realizzata in corten dimensioni cm 250x250x250



Federico Cavallini, *Koningin Juliana*, anno 2011
opera realizzata in corten dimensioni cm 250x250x250

Federico Cavallini elabora una proposta attorno all'idea di monumento, proprio a partire dalla sparizione del relitto: si tratta di Koningin Juliana, un'installazione che prende in prestito il primo nome della nave da crociera, che divenne Moby Prince soltanto quando fu acquistata dalla NavAr.Ma S.p.A. nel 1985. Una scultura cubica ottenuta con ferro da imbarcazione e battuta simbolicamente sui lati, con strumenti da demolizione, centoquaranta volte. Un'azione documentata da una traccia audio con la registrazione dei colpi inferti, incorporata all'interno dell'oggetto stesso, che riflette su di sé non soltanto un numero chiave della vicenda, ma anche il gesto di distruzione seguito alla formatura della scultura, parallelamente alla negazione stessa di poter avere ancora qualcosa di materialmente tangibile, legato alla nave e alla sua storia. Quel relitto torna qui idealmente in questa forma ordinata e portatrice dei segni di cancellazione del ricordo, che sono stati compiuti fin dai primi momenti dell'incidente. Koningin Juliana fugge l'idea della scultura come monumento e incarna l'idea di contenitore, come fosse una scatola nera in grado di assorbire non soltanto dei potenziali ultimi suoni apparsi sul mezzo, ma anche i segni di una corruzione forzata e volta a rendere impossibile la scrittura di una storia condivisa.

testo di *Matteo Lucchetti*
tratto dalla pubblicazione "140" di Matteo Lucchetti.

Opera realizzata in occasione della mostra "140", donata al Comune di Livorno dall'Associazione Culturale REACT ed installata nel parco della Fortezza Nuova in occasione del 25° anniversario della tragedia del Moby Prince, 10 aprile 2016.

Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca
tel. 0586 820500 - email: cultura@comune.livorno.it - www.comune.livorno.it
www.react.it